

# *La Mediazione in Francia*

Milano, 31 ottobre 2017  
Aula Magna "Emilio Alessandrini-Guido Galli"  
Palazzo di Giustizia di Milano

## 1. LA MEDIAZIONE

- In Francia, l'istituto della mediazione è regolato da una moltitudine di testi legislativi: tra i principali ricordiamo la legge n°95-125 dell'8 febbraio 1995, ordinanza n° 2011-1540 del 16 novembre 2011, decreto n. 2012-66 del 20 gennaio 2012, e da ultimo la legge n° 2016-1547 del 18 novembre 2016.
- Di regola, in Francia, la mediazione si svolge su base **volontaria** con alcune eccezioni (ad esempio in materia familiare).
- Tipologie di mediazione:
  - convenzionale (artt. 1528 e ss. del Codice di Procedura Civile francese);
  - giudiziaria (artt. 131-1 a 131-15 del Codice di Procedura Civile francese).
- Differenze con conciliazione e *procedure participative*.

## Le caratteristiche

- Effetto sospensivo della mediazione a far data dalla prima riunione (art. 2238 del codice civile).
- Confidenzialità.
- Libertà di organizzazione della procedura.
- Durata: 3 mesi per la mediazione giudiziaria, prorogabili una sola volta.
- Possibilità di omologazione da parte dell'Autorità Giudiziaria e titolo esecutivo.

L'obbligo di indicare negli atti introduttivi i tentativi di risoluzione amichevole e la Legge n. 2016-1547 del 18 novembre 2016

- Artt. 56, 58 e 127 CPC (riforma del 2015).
- Introduzione, a titolo sperimentale e per la durata di tre anni, del tentativo preventivo **obbligatorio** di mediazione in materia familiare, dinanzi ai *Tribunaux de Grande Instance* di *Bayonne, Bordeaux, Cherbourg-en-Cotentin, Evry, Nantes, Nîmes, Montpellier, Pontoise, Rennes, Saint-Denis e Tours* (Legge n. 2016-1547 del 18 novembre 2016).
- Tentativo di conciliazione obbligatorio nei procedimenti di competenza del *Tribunal d'instance* (Legge n. 2016-1547 del 18 novembre 2016).

## 2. IL MEDIATORE

- In Francia non esiste un'autorità centrale responsabile di disciplinare la professione di mediatore.
- Il mediatore può essere un singolo professionista, una società o un'associazione professionale tra mediatori.
- Nella mediazione convenzionale, il mediatore deve soddisfare le seguenti condizioni (art. 1533 *Code de Procedure civile*):
  - Non aver subito condanne e non avere interdizioni o incapacità (individuate nel *Bulletin n° 3* del casellario giudiziale francese che riguarda i reati più gravi);
  - Possedere la competenza richiesta, tenuto conto della natura della controversia o, poter dimostrare, eventualmente, formazione o esperienza adatta alla pratica della mediazione.
- I mediatori c.d. convenzionali non hanno una formazione particolare da seguire, ma diversi centri o università organizzano corsi specifici.

- Nella mediazione giudiziaria, il mediatore, oltre al requisito della competenza, deve soddisfare le seguenti condizioni:
  - Non aver subito condanne e non avere interdizioni o incapacità (individuate nel *Bulletin n° 2* del casellario giudiziale francese, la maggior parte delle condanne penali);
  - Non essere stato l'autore di fatti contrari all'onore, all'integrità e al buon costume;
  - Possedere garanzie di indipendenza necessarie all'esercizio della mediazione.
- Nella mediazione familiare, dal 2003, il mediatore deve ottenere un diploma nazionale attraverso con una formazione specifica da seguire presso centri regionali riconosciuti (*DRASS*).
- Mediatori speciali organizzati dal servizio pubblico (gratuito):
  - il Mediatore dei Ministeri economici e finanziari (controversie in materia tributaria e doganale);
  - il Mediatore delle Imprese (controversie commerciali);
  - il Mediatore del credito (controversie con istituti bancari);
  - La mediazione del consumo (prevista dal *code de la consommation*, gratuita per il consumatore).

## 3. AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA MEDIAZIONE, DIFFUSIONE, RISULTATI.

- La mediazione può intervenire in materia civile, commerciale, giuslavoristica.
- Dal 2016 anche in materia amministrativa.
- Esiste, inoltre, la «mediazione penale».
- In ambito civile riscontra una discreta diffusione, soprattutto per quanto riguarda la mediazione convenzionale, in materia familiare, nelle controversie tra consumatori e professionisti, in materia immobiliare e di controversie commerciali.
- Limiti alla mediazione: l'ordine pubblico e i diritti indisponibili.

## L'insuccesso della mediazione giudiziaria

Dal Rapporto sullo sviluppo dei metodi alternativi di risoluzione delle controversie pubblicato nell'aprile 2015 dal Ministero della Giustizia francese è emerso che:

- nel 2013 su 755.349 nuove cause in materia civile e commerciale, invio alla mediazione giudiziaria solo per 277 cause dinanzi ai *Tribunaux de Grande Instance* e 593 dinanzi alle Corti d'Appello francesi;
- nel 2012 su 747.122 nuove cause in materia civile e commerciale, invio alla mediazione giudiziaria solo per 203 cause dinanzi ai *Tribunaux de Grande Instance* e 514 dinanzi alle Corti d'Appello francesi.



- Nell'inchiesta promossa dalla Corte di Appello di Parigi nell'ottobre del 2016, tra le possibili cause dell'insuccesso della mediazione giudiziaria, i magistrati (campione di circa 400 Giudici) indicavano:
  - scarsa conoscenza della mediazione dalle parti (92%);
  - reticenza da parte degli avvocati (88%);
  - scarsa conoscenza di tale istituto da parte degli avvocati (82%);
  - l'assenza di incentivi per le parti (66%);
  - il costo della procedura (60%);
  - la natura tecnica della controversia (53%);
  - il fatto che dovesse essere il Giudice a decidere della controversia (52%).

## Il crescente successo della mediazione convenzionale

- Nello studio pubblicato nel 2017 dal *Centre de Médiation et d'Arbitrage de la Chambre de Commerce et d'Industrie (CMAP)* di Parigi sulle mediazioni condotte da tale organismo è emerso che:
  - la mediazione è aumentata di più del 15% nel 2016;
  - il ricorso alla mediazione per le controversie da 1M€ è oggi il 25% del totale dei casi trattati, mentre si è registrata una forte diminuzione per quelle controversie inferiori a 30K€ (attualmente il 7% dei casi contro il 15% nel 2015);
  - la procedura di mediazione ha occupato nel 78% dei casi meno di 20 ore di attività;
  - costo medio della procedura per ciascuna parte: 2.500 €;
  - più del 70% del totale delle mediazioni (convenzionali e giudiziarie) hanno condotto ad un accordo, tasso che ha raggiunto l'82% nell'ambito delle mediazioni convenzionali e il 97% nel caso di ricorso congiunto alla mediazione;
  - tra le tipologie di controversie: il 42% dei fascicoli sono rappresentati da controversie di natura immobiliare, edile e industriale; importante l'introduzione del 15% dei casi sul totale nel settore del diritto della distribuzione;
  - la mediazione in materia giuslavoristica registra in seno al *CMAP* il 21% dei casi sul totale delle mediazioni gestite, rispetto al 17% nel 2015.

## 4. RUOLO DEGLI AVVOCATI NELLA MEDIAZIONE

- L'avvocato-mediatore: Centro Nazionale di Mediazione degli Avvocati organizzato dal Consiglio Nazionale Forense francese nel 2017. Fornisce un elenco di avvocati esperti in metodi alternativi di risoluzione delle controversie.
- Il ministero di avvocato nella mediazione non è obbligatorio. Un rapporto della Corte d'Appello di Grenoble, ripreso dalla Corte di Cassazione, indica tuttavia che in caso di assistenza degli avvocati il tasso di successo della mediazione è nettamente superiore.
- Nella mediazione, il ruolo dell'avvocato, secondo lo studio del 2017 svolto dal *Centre de Médiation et d'Arbitrage de la Chambre de Commerce et d'Industrie* di Parigi è percepito:
  - per il 42% delle imprese come più importante rispetto al contenzioso;
  - per il 36% delle imprese equiparato a quello che svolge dinanzi alle giurisdizioni.
- L'assistenza di un avvocato è obbligatoria nella *procedure participative*.

**ALBERTO RODI**

*Avvocato al Foro di Milano*

*Avocat au Barreau de Paris*

GASLINI & RODI

AVOCATS D'AFFAIRES EN FRANCE ET EN ITALIE

[www.gaslinirodi.eu](http://www.gaslinirodi.eu)